

# Lettera di San Valentino

Inviato da Michela

Caro Roberto

in questa ricorrenza così importante, non posso fare a meno di ricordare come sei stato capace di cambiare la mia vita quella sera di cinque anni fa.

Hai ribaltato tutto, nessun uomo prima di te mi aveva mai destabilizzata tanto. Non nego di aver pensato che potessero averti spinto i tuoi amici a fare quello che hai fatto, tu non sei mai stato uno che osava; anche quell'idea di mandare avanti Marco per confondermi... che volpe sei, come se non ti conoscessi! Resta il fatto che questi cinque anni sono stati i più emozionanti della mia vita, Roberto. Grazie a te ho capito che non potevo più permettermi di vivere senza fantasia, in quel mondo di rapporti dai contorni fissi, calcolati e senza scossoni a cui mi avevano abituata altri. E' per merito tuo se ho cominciato a fare progetti, anche quattro in un anno ne abbiamo fatti, ci pensi? Certamente non il matrimonio, noi non siamo più quel tipo di persone.

Siamo cambiati troppo per poter stare nelle gabbie fisse strutturate da chi ci ha preceduto: noi siamo quelli pronti a mettere tutto in forse ogni giorno, come se fosse sempre la prima volta. Siamo e restiamo eterni fidanzati, Peynet in fondo ci aveva solo profetizzati. Tu mi hai aiutata a guarire da molte ingenuità un po' incoscienti, come quella mia fissa di diventare madre. Sono molto maturata grazie a te, perchè la vita che viviamo adesso è ricca di sorprese, movimentata, troppo avventurosa per dei bambini, dove non si sa mai come va a finire. Del resto possiamo aspettare, a trentacinque anni siamo ancora giovani, abbiamo tutta la vita davanti, e la convivenza è così familiare che mi sembra quasi di poter vivere così per sempre. Le tue scelte mi hanno tracciato la strada, insegnandomi a prendermi le mie responsabilità, a non contare sul fatto che fossero altri ad assumersi il peso del mio stare male, del mio essere stanca, del mio futuro se per caso un giorno non dovessi farcela: mi hai resa più forte, molto meno dipendente, senz'altro più collaborativa. Per questo forse per altre persone San Valentino è una festa commerciale, fatta di baci e di cianfrusaglie da scambiarsi a comando, ma tu hai dato a questa ricorrenza sciocca un nuovo significato, e io non lo dimenticherò. Mi hai davvero cambiato la vita, Bobo!

Solo una cosa vorrei dirti.

La prossima volta che non sai che cazzo regalare per la festa degli innamorati, invece che firmare una legge compra una borsa di Gucci. (Il 14 febbraio del 2003 il governo di centrodestra retto da Silvio Berlusconi approvava la legge 30 con la riforma sul lavoro, dedicata alla memoria di Marco Biagi. Il nome del primo firmatario vivente era quello del leghista Roberto Maroni.)